

Prezzo di Associazione

Udine e Stato anno...	L. 30
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mese	2
Estero: anno...	L. 32
id. semestrale	17
id. trimestrale	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tanti L.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 80. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 40. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non affrancate al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

COSE QUARESIMALI

Cosa strana, quest'anno la quaresima ha esercitato un'attrazione affatto nuova anche su chi d'ordinario di quaresima s'occupa ben poco. L'altro giorno, per esempio, vedemmo parecchi supplementi di un giornale liberale di Firenze, l'*«Elettrico»*, dedicati a riprodurre le prediche di un frate, il padre Agostino da Montefeltro. Qui da noi l'organo dell'associazione progressista friulana fa la critica alle prediche di un frate che tiene il quaresimale a Codroipo. E' vero che la fa con tanta serenità, da giungere a rimproverare l'oratore perché s'è scagliato contro la maldicenza, da giungere a dire che la maldicenza finalmente non è causa di sciagura. Tant'è; il Friuli vuole trattare di cose quaresimali.

Vista questa tendenza quaresimalistica della stampa, alcuni studenti vollero essi pure provare pubblicamente che non si dimenticano della quaresima, e, nell'organo dell'associazione progressista friulana di ieri, stamparono una letterina intorno ad una predica fatta dal quaresimalista del duomo. Con tutta la venerazione e il rispetto che nutriamo per coloro in cui la patria concentra le sue speranze, prometto intanto che molti studenti, invece di entrare e di uscire dalla chiesa, come fosse un luogo di passaggio pubblico, invece di recarvisi a chiacchiere e a dar noia a quelli che ci vanno solo per la predica, potrebbero rimanersene a casa, a tradurre Sallustio, a studiare i verbi irregolari greci, a interpretare Quottiliano, a cose simili. Sarebbe tempo guadagnato per loro, che si troverebbero avvantaggiati nel periodo più o meno critico degli esami; ne sarebbero contentissimi i frequentatori seri della chiesa. E' un voto che adimmo espresso da parecchi cittadini.

Nè si creda che ci muova a parlare qualche antipatia per gli studenti, nè che intendiamo vederli esclusi dalla chiesa. Ma, se tutto il frutto che essi ricavano da

una predica deve ridursi a stampare una lettera in cui il predicatore viene trattato da energumeno sanfedista, da tale che ha perduto il ben dell'intelletto, da uomo che vomita fiele e veleno, senza dubbio è cosa assai migliore che dalla predica stiano bene lontani.

Premesso questo, quale fu la colpa del predicatore del duomo, per cui gli studenti della lettera si appellano nient'altro che al procuratore del re? Il padre francescano ha trattato un argomento su cui il nostro giornale ha scritto ben di frequente: il difetto radicale che si incontra nella educazione di oggi, la mancanza del principio religioso, la mancanza di Dio nella scuola. Ma — dice la lettera — il predicatore « non risparmiò i suoi frizzi agli scolari, i quali in dette scuole, a suo modo di vedere, sarebbero imbevuti di falsa istruzione, poiché, disse, non può darsi un'istruzione perfetta, un'educazione sana senza la religione ». E' che c'è di meno vero in tutto questo? Non è cosa che venne dichiarata da tanti o tanti, che erano tutt'altro che frati, tutt'altro che predicatori? Non venne riconosciuta anche da coloro stessi che presiedono alla pubblica istruzione?

Perchè non si dica che asseriamo cose gratuite, favoriamo i signori studenti del Friuli di dare un'occhiata alla circolare recentemente diramata dal ministro Coppino, la quale trova la sua ragione nel fatto che « le scuole elementari italiane danno generalmente scarsissimi frutti di istruzione e di educazione ».

Queste non sono parole del predicatore del duomo, è vero?

Nella circolare si raccomanda al maestro che, « sviluppando le facoltà umane, procuri singolarmente di guidare i giovinetti nella pratica dei doveri verso Dio, verso i simili, verso se stessi. Qualunque fatica a questo effetto non sarà mai soverchia ».

Sicché il ministro dell'Istruzione pubblica viene a dire precisamente quanto affermò l'*«energumeno sanfedista»*, colui che vomita fiele e veleno. Strana coinci-

denza veramente, ne converranno gli studenti del Friuli.

Nè vale l'osservazione, che forse potrebbe muovere taluno, trattarsi nella circolare del ministro di scuole elementari, mentre il predicatore parlò di scuole secondarie e superiori, poiché sarebbe assurdo ammettere come lecito calpestare in un ginnasio, in un liceo, in una scuola tecnica quei doveri verso Dio tenuti in onore in una scuola primaria.

Quanto poi a quella notizia che ci riguarda, per così dire, personalmente, « che cosa poi siano capaci di fare gli istituti ecclesiastici, informi il così detto santo Spirito », rimandiamo gli studenti del Friuli alle relazioni pubblicate ogni anno dalla commissione per gli esami di licenza liceale. Quelle relazioni, meglio di ogni nostra parola, valgono a provare quali splendidi risultati si ottengano da quegli istituti governativi, che pure non sono santo Spirito. Ci si convinca del contrario.

Quello che ci attristò nella lettera degli studenti del Friuli fu l'insinuazione della chiesa, la quale è una prova di tale indelicatezza e ingenerosità quale di rado si trova nei giovani. « Questi sbocciati sedicenti ministri di Dio — dice gentilmente la lettera — sotto l'aspetto religioso vomitano fiele e veleno contro il governo, e probabilmente sarebbero lietissimi se la fortuna presentasse loro frequenti occasioni di celebrare solenni esequie per gli estinti sul campo di battaglia, come ultimamente fecero coi caduti di Sassi ».

Ricordando che tra i morti di Dogali c'era un seminarista, G. Arata di Fontanabuona, in Liguria, mentre non crediamo che gli studenti del Friuli contino tra i gloriosi caduti nessuno dei loro, ci appelliamo a chiunque abbia un po' di criterio perchè ci dica se più inconsulte potrebbero essere le parole citate.

Noi ammettiamo benissimo l'impeto improvviso di sdegno più o meno ragionevole, ma chi scrive ha tempo di riflettere, e chi riflette, pur che senta un po' di

delicatezza d'animo, certe cattiverie non le dice.

Vogliono un nostro consiglio gli studenti? Studino, studino molto, e, prima di porsi a stampare, attendano qualche anno. Non ne scapiteranno certo. A.

LA DIFESA AGRARIA

In quest'argomento, il celebre pubblicista Paul de Cassagnac ha pubblicato sul suo giornale l'*«Autorité»* un importante articolo, in cui tratta magistralmente la grave questione. Senza voler entrare in sottili disquisizioni intorno alle teorie del libero scambio o della protezione economica, il celebre scrittore francese propone nettamente e ricisamente il problema pratico, quale si presenta oggi, e fa appello alla logica più elementare ed al semplice e popolare buon senso per la sua equa e legittima soluzione.

Ecco infatti come si presenta in ultima analisi il grande problema. I protezionisti dicono: — « Voi, partigiani dell'assoluto libero scambio, vi pronunciate per la soppressione delle frontiere internazionali, pel commercio universale che si ride della differenza dei popoli o delle stirpi, dallo distanze, dalle condizioni varie delle nazioni; per conseguenza siete, vostro malgrado, costretti ad abolire la nazionalità, a distruggere l'idea di patria, e riuscite praticamente ad essere pessimi cittadini ».

I libero-scambisti rispondono: — « siete voi, che avete una pietra al posto del cuore, perchè volete affamare i poveri creando la carestia. Quando fermate il grano estero alla frontiera colle tasse doganali, voi alzate il prezzo del pane, e gittate il popolo nella miseria ».

Il Cassagnac osserva, come del resto già fu mille volte detto e replicato, che la teoria liberista sarebbe teoricamente vera se esistesse un equilibrio reale fra la fertilità, il prezzo dei terreni, l'importo dei salari, il costo dei trasporti, in tutti i paesi del mondo. Ma se in un paese tutto ciò si trova a miglior mercato che in altri, ecco

enormemente, e, consigliato da sua madre, potrà fare anche delle economie.

Intanto ch'ella vagli su di lui, la condotta di Ségand fu esemplare. Ma ella lo abbandonò prima ch'egli avesse compiuto i vent'anni, e Ségand non tardò a trovarsi impegnato fra due mali: l'amore del piacere e il principio di quella malattia terribile che tutti coloro che fanno le macchine affrontano con incredibile imprudenza e da cui nulla sembra poterli preservare. Certo che se non si fosse lasciato trascinare dall'esempio, Ségand avrebbe potuto scongiurare i primi attacchi del male, cambiar di mestiere ed andar a respirare l'aria della campagna, in vece di lasciar penetrare nei suoi polmoni la polvere di acciaio che li empie e gli rode. Egli continuò a far le macchine e s'ubbricò per lottare contro i primi sintomi del male. Per un momento si credette ch'egli fosse salvo, ed una buona e saggia giovanetta lo sposò e continuò l'ufficio della madre sua. Ségand andò a mettersi il grano e si occupò come giardiniere; e pareva che egli avesse rinunciato per sempre al suo terribile mestiere, quando si sempre crescenti bisogni d'una numerosa famiglia, lo ricondussero al suo laboratorio. Egli non vi rimase lungo tempo, giacché il medico dichiarò ch'egli non aveva più nemmeno tre mesi da vivere se non rinunciava a lavorare le macchine, e fu allora che Vittoria, altrettanto industriosa quanto coraggiosa, pensò di acquistare la vettura d'un vecchio stagiatore, che desiderava cadere il suo magazzino e la sua clientela.

(Continua.)

Un uomo di giudizio legge ogni giorno attentamente la quarta pagina.

APPENDICE

IL

Castello dei Bondous

Marietta la trascinò nella sua camera, le fece bere un calmante e l'obbligò a gettarsi sul letto. Un'ora dopo, vinta dalla stanchezza, la contessa era immersa in un sonno opprimente, da cui non la trasse neppure il rumore di due carrozze che giungevano alla Ferté. In una si trovava il pretore, nell'altra il sindaco ed il commissario di polizia.

La guardia campestre, il brigadiere Claudio Freneux e due altri gendarmi si trovavano dinanzi alla facciata del Castello.

Il castello dei Bondous di cui il conte si privava volontariamente, era proprio un soggiorno delizioso. Un'arte squisita aveva presieduto alla disposizione di quel parco, in cui si vedevano alternativamente piccole valli coronate da alberi secolari, e profondi bacini pieni di acqua delle sorgenti che discendevano dai burroni dei boschi, e su cui navigavano lenti palustri ed altri fogliami linceolati. Ogni passo preparava una sorpresa al visitatore. Sotto quei viali ombreggiati ed un po' freddi, si respirava il silenzio e si godeva di una solitudine assoluta. Bei sentieri sabbiosi si svolgevano come dei nastri tra i leggeri pendii ricoperti d'edera, di tanto in tanto un gruppo di piante fiorite, un'aiuola di fiori dalle tinte vivaci spiccava tra quella verdura dalla tinta di uno smeraldo pallido.

Man mano che s'andava avvicinando al castello, il paesaggio si schiariva; i rosci facevano bella mostra dei loro rami intorno al tronco degli alberi; dei fiorellini di tutti i colori smaltavano il prato; i larghi calici s'alternavano coi delicati ramoscelli. Tutto intorno all'abitazione del signore di Montgrand si trovavano delle enormi piante di arancio e da qualunque parte spaziasse lo sguardo si fermava su oggetti che allegravano la vista e aprivano il cuore all'allegria. Ed era in mezzo a questo ridente paesaggio, in quel castello in cui fino allora avevano regnato l'unione, la concordia e la pace che venivano i magistrati a cercare di ricostruire la storia del delitto commesso il giorno prima.

Il commissario di polizia ed il pretore procedettero ad un primo interrogatorio. Due persone soltanto potevano fornire alcuni dettagli: il brigadiere Claudio Freneux e il mercante grovago.

Signor giudice, disse il brigadiere, io sono uscito di casa mia lunedì alle nove. Diversi rapporti, e quanto aveva potuto osservare io stesso, m'avevano convinto che Francesco Richu, soprannominato *«Apri-l'occhio»*, ogni notte cacciava di contrabbando nei boschi del signore di Montgrand e dei proprietari vicini. Io diedi degli ordini ai miei camerati e ci dividemmo il paese. Avevo delle ragioni per credere che Richu salirebbe da Reuil ove abita, attraversando il boschetto e giungerebbe ai Bondous camminando sempre sotto gli alberi. Mi recai sulla strada della Ferté ed attesi. La mattina io aveva trovato dei lacciuoli presso alcune tane e Francesco sarebbe venuto certamente a prendere la sua selvaggina. Io camminavo senza far rumore pel boschetto,

nascondendomi sovente fra i rami. Quando ad un tratto mi parve scorgere colui che io attendevo, e camminando pian piano giunsi al luogo ove m'era sembrato di vederlo; ma m'ero sbagliato e dopo aver perduto una quantità di tempo in un inutile inseguimento, me ne ritornai verso la strada. In questo punto io vidi un lume immobile, poi intesi un grido. Dapprima mi fu impossibile di rendermi conto di quanto accadeva sulla strada. Ma dei suoni di sonagliuzzi giunsero fino a me. Allora sempre più curioso, passai rapidamente cercando di non far rumore sotto i folli alberi del boschetto, e non tardai a vedere una pesante vettura ferma sulla strada; da essa discesero un uomo ed una donna, i quali sollevarono un pesante fardello. La ragazza colla maggior fretta possibile e constatata che tutti e due si sforzavano di porre nella loro vettura un cadavere ancora caldo. Riconobbi immediatamente nella vettura il signor Refus, notaio di Nanteuil; quanto a Ségand ed a Vittoria essi dichiararono che avevano scorto il corpo attraverso la strada e l'avevano trasportato nella loro carrozza, per puro sentimento d'umanità.

Potrete voi dirmi quanto tempo era scorso dacché il delitto era stato compiuto?

Il calore vitale non era ancora spento del tutto, ecco quanto io so.

La deposizione di Ségand non apprese nulla di più a due magistrati.

Tutti in paese conoscevano il mercante grovago.

Ségand aveva incominciato dall'età di quindici anni a scarpellare le macchine in uno dei laboratori della Ferté. Egli lavorò dapprima con una vera passione, guadagnò

de' questi rifugiati, per la concorrenza, invasi, rovinati, annichiliti nel loro commercio e nella loro produzione agricola. Ora è certo che si sono paesi nuovi, tanta sorti all'agricoltura ed al commercio, privi di ogni passato gravoso, ricchi d'una lussureggiante produzione nazionale, i quali fanno una concorrenza mortale alla vecchia Europa, stanca, spossata, curva sotto lo enorme fardello di molti secoli di lotte politiche ed economiche. In tali condizioni il preteso libero scambio non può essere che un terribile inganno. Lo scambio non è libero, dove le condizioni sono disuguali, e dove uno dà per molto ciò che non gli costa quasi nulla, mentre l'altro deve dare quasi per nulla ciò che gli costa molto!

Accanto però nota il Cassagnac che nei grandi centri moderni, perché si abbiano a buon mercato i prodotti alimentari, non si guarda alla prosperità generale del paese, e poco si bada, se la grande maggioranza del paese muore di fame. Laonde l'odiosa lotta fra liberismo e protezionismo, ad essere schietti, si riduce alla guerra tra le città o le campagne. — Periscano le campagne, dicono i liberisti, piuttosto che i nostri principii! — Ma se ciò avvenisse, non tarderebbero ad accorgersi dell'enorme errore commesso.

Questo concetto, che il Cassagnac, come in generale gli altri difensori della protezione daziaria, adombra appena, ci pare che meriterebbe di essere ampiamente sviluppato. Qui infatti sta il colossale sbaglio dei liberisti. Essi fanno come colui che, per un momentaneo guadagno sull'interesse, sacrifica e distrugge un capitale enorme.

E' chiaro che se si può avere in paese il grano a 12 lire, mentre a produrlo ne costa 15, più non giova produrlo, e quindi l'immenso capitale del suolo resterebbe inoperoso. Nè vale il dire che basterebbe mutar cultura, giacché la stessa concorrenza che si fa ai prodotti di cereali non tarderebbe a sentirsi, ad esempio, nei bestiami, e saremmo da capo alla necessità di una protezione o alla rovina.

Resterebbe, è vero, l'industria. Ma chi non veda che impiegando nell'industria i milioni di lavoratori agricoli, si avrebbe fatta una produzione manifatturiera, da rovinare quella già esistente, ed inondare i mercati? Forse che non si vede che già fin d'ora è, in molti generi, sovrabbondanza della produzione industriale?

La ricchezza fondamentale di un paese, salvo rare eccezioni, è nel suolo, e se questa si trascura, si corre ad una rovina irreparabile.

LA CRISI SARDA

Il Bollettino della finanza e ferrovie scrive:

I delegati della Banca Nazionale e del Banco di Napoli furono accolti con molta fiducia da parte della popolazione di Cagliari. Essi ebbero già un colloquio col commissario governativo, sig. dott. Vincenzo Magaldi, ed insieme a quest'ultimo procedettero tosto alla verifica della situazione del Credito Agricolo industriale sardo.

Dall'esame fin qui fatto, risulterebbe che la situazione della provincia di Cagliari sarebbe questa: essa ha poche sue casse una somma superiore alle 400,000 lire in biglietti del Credito Agricolo; ha colla Cassa di risparmio un conto corrente superiore alle 200,000 lire, ed un debito di lire 125,000 con questo medesimo Istituto; infine, col Credito Agricolo, ha un conto corrente di lire 250,000, che non è aggravato da nessuna passività.

Riguardo alla posizione finanziaria del Comune di Cagliari, rispetto al Credito Agricolo, sembra che il primo abbia in deposito presso quest'ultimo una somma superiore alle lire 1,500,000 la quale sarebbe gravata da lire 700,000 per servizio di Tesoreria, che il Credito Agricolo di simpatizzava per conto del Comune.

Il Presidente della Camera di Commercio di Cagliari, in un colloquio da esso

avuto col commissario del Governo o col delegati della Banca, dichiarò di aver fiducia nei provvedimenti che si adottarono per rimediare all'attuale stato di cose.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 (Presidente Bianchi)

Un po' di tutto.

La seduta viene aperta alle ore 2 e 20. C'è validanza le elezioni contestate di Poli nel collegio di 2. Brescia a di Curioni nel secondo di Novara. Confermarsi la nullità delle elezioni di Cipriani a Forlì e Ravenna.

Gosta riservasi di parlare quando discuterà la petizione di molti elettori relativa a Cipriani.

Brin presenta i progetti per modificazione alla legge 4 dicembre 1888 sull'avanzamento nell'armata, per l'ammissione degli scrivani locali nell'amministrazione marittima a concorrere con quelli dell'esercito ai posti di ufficiali d'ordine presso le amministrazioni dello stato, per le spese straordinarie della marina negli esercizi dal 1887-88 al 1894-95 per lire ottantacinque milioni, per modificazioni alla legge organica del personale della marina militare 3 dicembre 1878 e alla legge 5 luglio 1883 sugli stipendi e assegni fissi agli ufficiali e impiegati della marina, per la leva di mare classe 1887.

La mozione Crispi.

Poli e Curioni giurano.

Apresi la discussione sulla risoluzione Crispi.

La camera, ritenendo che il contegno dei consiglieri della Corona, nell'ultima crisi ministeriale non fu conforme alle consuetudini parlamentari, passa all'ordine del giorno.

Bonghi che non vuole voti.

Bonghi prega il proponente a ritirarla. Dimostra che l'esempio dell'Inghilterra da lui per citato non calza, essendo colà il gabinetto un consorzio privato scelto dalla Corona per le trattazioni degli affari. Nessuno non esservi né in Italia né fuori consuetudini parlamentari legalmente, legittimamente ammesse; quindi alle Alleanze sono state rispettate in questa crisi dalla Corona, che del resto durante la crisi non ha più i ministri per consiglieri. Difende la teoria espressa ieri da Depretis che le dimissioni non si intendono accettate, se non quando sia nominato il nuovo ministero.

Riassumendo sulle notizie avute delle varie trattative avvenute per lo scioglimento della crisi e delle rinunzie date da vari personaggi a comporre il gabinetto giudica che si assoggetta a grave sacrificio il ministero che consente a rimanere (a sinistra oh! oh! illarità, a destra è vero, è vero!).

Bonghi soggiunge rivolto a sinistra: coloro che così esclamano saranno di quelli cui forse pare di non dover mai considerare sacrificio il rimanere ministri (applausi a destra). Dimostra che Depretis ha voluto modificare il ministero per distruggere le fazioni che non significano più nulla e le cui passioni impediscono di provvedere ai veri interessi del paese. Compiglia Depretis a rinunziare al voto politico perché non giova. Spiega i voti preceidero di poco la crisi. Cita l'esempio di Cairoli. Dichiarò che non darà più il voto, se non sopra una chiara espressione di opinioni.

Non vuole più voti personali in cui nessuno capisce nulla, ma vuole che la Camera si occupi delle cose di cui maggiormente abbisogna il paese. Molte sono le necessità interne ed esterne, ma non crede che il ministero attuale dopo tanto travaglio possa riuscire a provvedervi. (Bravo a sinistra.)

Bovio che vuole nuovi dogni.

Bovio appoggia in nome dell'estrema sinistra la risoluzione di Crispi. Permetta alla questione di forma in essa contemplata bisogna aggiungere quella delle idee e dei principii. Ivi termina la crisi ove cominciano le idee.

Siamo dinanzi alla prossima crisi europea, siamo in una crisi permanente interna, bisogna che il ministero esprima idee chiare in proposito, e non si culli più in piccoli spedienti mentre lascia che una corrente teutonico-vaticana distrugga tutte le correnti degli ideali nazionali. In mezzo alla confusione vuole che si conosca almeno le idee precise dell'estrema sinistra. Essa esige che dinanzi al dogma cattolico si affermi in nome il nostro diritto pubblico nazionale,

che questo non sia menomato dai consiglieri della Corona, che si discuta in tempo i bilanci e dicasi tutta la verità in materia di finanze, che si discutano le leggi sociali e che la scuola nazionale sia laica. E' indifferente riguardo al successore di Depretis, ma vuole chiunque sia, che governi dignitosamente. (Applausi all'estrema sinistra.)

Lappetta che loda i ministri.

Lappetta combatte la risoluzione di Crispi, citando parecchi esempi di crisi simili in tutto alla presente. Considerando poi il motivo delle dimissioni e delle condizioni della Camera. Stima che dopo le vicende, il ministero ripresentandosi abbia fatto un atto di grande abnegazione e reso omaggio alla maggioranza che dovrà oggi dare un voto per affermare la sua fiducia nel capo del governo dal quale peraltro essa chiede sapere se crede coi ministri presenti di poter affrontare tutte le gravi questioni interne ed estere.

Crispi diventa buonino e buonomo appoggia.

Crispi modifica la sua risoluzione così: « La Camera, non avendo fiducia dei consiglieri della Corona, passa all'ordine del giorno. »

Buonomo dichiara che ebbe ed ha fiducia in Depretis, quindi darà un nuovo voto esplicito; per altro crede che la maggioranza sarà desiderosa di conoscere l'indirizzo politico del ministero nella nuova condizione interna ed esterna.

Cavalletto dichiara che se si chiederà un nuovo voto di fiducia non ha motivo di non confermare la sua fiducia in Depretis.

Depretis ringrazia, si giustifica, prega.

Depretis ringrazia Crispi di aver cambiato la proposta, perché non crede di aver mancato alle consuetudini parlamentari. Dimostra non esser fondato il dubbio che il ministero, che si è ripresentato intiero specie dopo i tentativi, abbia perduto l'autorità; perocché questa gli deriva dall'autorità della maggioranza. Osserva a Bonghi che il ministero ha già mostrato di volersi occupare di varie cose, perocché ha annunziato molte riforme e per lo scioglimento di parecchi problemi ha già presentato progetti. Prega di votare sull'ordine di Crispi, approvandosi il quale sarà formato un partito costituzionale e la Corona saprà cui dirigersi per formare il nuovo ministero.

Dichiara che egli nulla intende di cambiare nel suo programma di legislazione ed amministrazione più volte manifestato. Pertanto chiede un voto esplicito che permetta al ministero di rimanere onestamente al suo posto.

Il nuovo voto.

Bonghi osservando che la mozione Crispi è cosa diversa da quella su cui finora si discusse, propone di rinviare a domani (ai voti! ai voti!).

Depretis non accetta il rinvio.

Di Rudini appoggia Bonghi. Vi sono nuovi fatti nella politica italiana sui quali importa di conoscere gli intendimenti del governo. Un voto oggi sarebbe un equivoco.

Crispi prega Bonghi di ritirare la sua proposta aprendo la discussione su quanto desiderò di sapere.

Bonghi non crede opportuno il momento, ma poiché si ha tanta fretta di votare, ritira la proposta ed anche la sua interpellanza sulla politica estera.

Crispi presentò una prima risoluzione, non potevasi mettere in discussione la Corona. Crede che il Re sia irresponsabile ma i suoi atti devono controllarsi da un ministro; così quello per la formazione del gabinetto; la dimissione dei ministri deve essere accettata, ma i dimissionari rimangono responsabili fino alla nomina dei successori per coprire la Corona. Stima che i tentativi fatti da Depretis per sostituire alcuni colleghi sono la più aperta condanna della composizione del gabinetto, anche perché furono discussi e accettati programmi in opposizione a quelli di alcuni attuali ministri. Un voto di fiducia non galvanizzerebbe questo ministero, ma perpetuerebbe l'equivoco e il malessere, rovinando agli interessi del paese.

Candruppi avrebbe voluto gli chiarimenti che il paese attende sulla questione africana. La discussione affrettata lascia il dubbio. Perciò voterà contro il ministero.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine di fiducia di Crispi, poi nuovamente modificato.

La Camera non avendo fiducia nel ministero passò ecc.

Rispondono si 194.

Nò 214.

Assentiti 3.

La proposta Crispi è respinta.

Levasi la seduta alle ore 6.40.

ITALIA

Cagliari — Sulla crisi. — Un telegramma della capitale sarda dice:

La situazione è invariata. Il ritiro dei buoni del Credito agricolo dipende dalla deliberazione relativa alle chieste garanzie che propoderà stasera il Consiglio provinciale, nonché dell'acquiescenza dei privati a concorrenza.

Catania — Il colera. — Continuano i casi quotidianamente, limitati, fortunatamente, a due e a tre: non più. Appunto perché la malattia è mitissima ed accenna piuttosto a scomparire che ad aumentare, non è giustificato il rigetto completo degli affari nella nostra città.

Contumacia. — Fecce tristissime impressione l'ordinanza riguardo alla contumacia. I deputati Bonaiuto, di San Giuliano e Oranzza-Amari incaricati dal municipio di recaronsi dal prefetto e protestare per le ingiustificate severe misure sanitarie.

Caltanissetta — Omicidio. — A Terracina, certo Catalano, ex-guardia di pubblica sicurezza a cavallo, per vecchi rancori pugnalò di pieno giorno nella pubblica piazza il brigadiere Castelli.

Catalano fu arrestato. Il brigadiere Castelli dopo due ore cessò di vivere.

Como — Incendio nei boschi. — Durante la scorsa settimana nei boschi della così detta zocca della conca, seno del nostro lago tra Nobilio ed Acquaseria, divampò un terribile incendio che prese vastissime proporzioni, e continuò per un giorno ed una notte. Chi l'appiccò fu un semi-fatuo il quale ora è agli arresti.

Diano Marina — L'olio. — La ricchezza principale di Diano-Marina — l'olio — è stata salvata dal terremoto, nei relativi serbatoi.

L'altro ieri per precauzione si stava vuotando e l'olio veniva messo negli altri.

Il valore vero di tutto l'olio, che attualmente si trova a Diano, secondo si due milioni, se pure non li oltrepassa. I soli serbatoi del sindaco Ardizzone contengono olio per 500 mila lire.

Tanta ricchezza in Diano-Marina ha fatto gola a qualche marinaio, di quel che cercano di approfittare sempre delle pubbliche calamità e delle generali sventure. Ma i carabinieri li tengono d'occhio, e già hanno agguantato e posto al sicuro quattro di tali farabutti.

Milano — Commissione inglese. —

Una Commissione inglese, che viaggia in Italia per visitare i nostri istituti di ciechi e sordomuti, l'altro ieri si recò nell'istituto dei ciechi accompagnata dal dottor Augusto Zucchi, ispettore scolastico, segretario della Cassa di risparmio, e direttore del Regio Istituto dei sordomuti. Il rettore, sacerdote Vitali, ha accolto con grande cordialità i visitatori inglesi ai quali presentò tutti quanti i ricoverati dell'Istituto e dell'annesso Asilo Mondolfo. I nostri ciechi, raccolti nel salone, hanno dato diversi saggi di lettura e scrittura, coi metodi più recenti fra i quali — per la scrittura, a matita — quello ideato dal signor Vitali stesso.

Dopo questi saggi i ciechi hanno fatto esperimenti di canto corale, di musica orchestrale e per istrumenti a soli. Questa parte interessò al massimo grado i signori della Commissione inglese, che passarono poscia a visitare tutti i locali dell'Istituto, il noto laboratorio Zirotti, l'asilo Mondolfo, la stamperia, le scuole.

Agli Inglese furono fatti diversi doni di oggetti lavorati dai nostri ciechi; graditissimi riuscirono soprattutto i fiori di carta che furono trovati una vera specialità del genere.

La commissione dopo aver esaminato i disegni e le piante del nuovo locale che sorge fra breve in via Vivio, lasciò l'istituto manifestando al rettore sacerdote Vitali tutta la propria soddisfazione e per molti riguardi la più schietta ammirazione di quanto era stato veduto ed udito.

Napoli — La partenza del VI battaglione per l'Africa. — Telegrafano da Napoli:

Il « Brigata » che deve imbarcarsi a Na-

poli per Massaua 32 ufficiali e 663 individui di truppa, giungerà sabato prossimo (oggi) e partirà lo stesso giorno. Da Massaua, sbarcati che avrà i soldati, proseguirà per i mari della Cina.

Pavia. — A favore della viticoltura. — Il Comitato agrario di Brescia ha formulato i seguenti voti da presentare alla prossima riunione del Consiglio superiore di agricoltura:

1. Che il governo perseveri nel combattere la invasione fillosserica coi metodi distruttivi, i soli finora dimostrati efficaci, a ritardare la rovina delle nostre vigne. E che spieghi ogni energia possibile nell'impedire il traffico coi luogi infetti di materie atte a diffondere il gravissimo male.
2. Che coll'incoraggiamento di opportune prove intese a stabilire fatti positivi, sia nel più breve tempo reso possibile di suggerire ai viticoltori un rimedio efficace, atto a combattere la peronospora viticola, senza che derivino, dall'applicazione di questo, danni all'igiene del vino.

Roma. — Funerali del padre Becker. — Il funerale per il Reverendissimo padre Becker è riuscito imponente: l'ampia Chiesa del Gesù era stipata. Erano presenti tutti i capi degli ordini religiosi, molti signori dell'aristocrazia, molti prelati e i cardinali della Compagnia.

Caso doloroso. — Ieri mattina, mentre si celebravano i funerali per P. Becker nella Chiesa del Gesù, il Rev. Mons. Provinciale dei Domenicani, che assisteva, cadde a terra tramortito.

Trasportato nella cappella della Congregazione dei Nobili, e fatto chiamare del medico, questi constatò frattarsi di congestione cerebrale, causata forse dal caldo soverchio.

Il Rev. Mons. Provinciale fu portato al convento di S. M. Maggiore, in luogo, accompagnato da due suoi religiosi.

Trevino. — Luce elettrica. — Lunedì v. per l'occasione del natalizio del re s'inaugurerà probabilmente in Trevino la illuminazione elettrica nei principali negozi del centro. I fili son già pronti dappertutto, le arpe di sostegno per le lampade sono quelle stesse che prima servivano per il gas. Ora si attende alla collocazione delle lampade elettriche.

ESTERO

Francia. — Sciopero a Lione. — Uno sciopero si è dichiarato nella fabbrica Rocher di Lione.

Gli scioperanti eccitati da qualcuno dei capi del partito anarchista, hanno tentato di faro un cattivo partito ai padroni.

La polizia è intervenuta fortunatamente a tempo ed ha potuto impedire ogni disordine.

Si sono fatti una trentina d'arresti, e si è aperta un'inchiesta specialmente per ciò che riguarda l'ingerenza degli anarchisti.

Inghilterra. — Dodici milioni e mezzo di sterline. — Fu pubblicato il bilancio della marina.

Le spese, ammontando a 12,476,800 lire sterline, portano una diminuzione 793,000 sul bilancio precedente.

L'esposizione dei motivi fa però risaltare come detta diminuzione non significhi una diminuzione dell'effettivo navale, ma derivi da economie e da riforma amministrativa del dipartimento. L'effettivo è di 62,600 tra ufficiali e uomini di marina, con un aumento di 1100, in confronto coll'anno scorso.

Entro l'anno corrente saranno pronte dieci nuove corazzate, sette incrociatori torpedinieri, tre cannoniere torpediniere, e cinque altre navi. Tutta queste navi avranno una velocità superiore a quella della loro classe degli altri paesi.

Germania. — Contro il socialismo. — L'Episcopato cattolico in Germania si adopera assiduamente per combattere il socialismo. A tal uopo in una recente lettera pastorale Mons. Vescovo di Münster raccomanda di formare ovunque sia possibile, nella Diocesi, delle Associazioni operate che saranno posta sotto la direzione di ecclesiastici.

Russia. — Minacce allo Czar. — Notizie da Pietroburgo assicurano che lo Czar è stato vivamente impressionato dai cartelli che furono sparsi l'altra notte per la città, annunciando la sua condanna a morte e la sua esecuzione a tre mesi.

Da qualche tempo, la persona dello Czar non era più presa direttamente di mira.

Agitazioni in Polonia. — Si ha da Cracovia notizia che l'agitazione nella popolazione della Polonia russa, in previsione della guerra, va sempre aumentando.

Il governo sarebbe per emanare ordini, imponendo lo svolgimento normale degli affari, molti industriali e commercianti avendo sospeso il lavoro.

Cose di Casa e Varietà

Caduta

Ieri verso il mezzogiorno il capitano medico Bozzi dott. Felice del 3. Savoia, giunto da pochi giorni a Udine persegrendo, a cavallo la via Grazzano, cadde riportando, delle contusioni alla testa e alle gambe. Venne trasportato subito alla vicina farmacia Da Candido ove fu curato prodigato la prima cura. Accorsi parecchi ufficiali alla triste notizia, lo trasportarono in carrozza alla sua abitazione. Oggi sta molto meglio, e le ferite non sono di quella entità che a prima vista mostravano. Auguriamo che quanto prima sia guarito.

Suicidio in Cimitero

Giuseppe Stroppelli, parroco di anni 30; ieri circa il mezzodì si suicidò entro il recinto del Cimitero. Sopravvisse alquanto al colpo di rivoltella, e, secondo il rapporto fattone in iscritto dal rev. Pira alla Curia Arcivescovile, l'infelice negli estremi diede prove di pentimento. S. Ecc. Mons. Arcivescovo delegò tutto Mons. Foschia per la ricongiunzione del Cimitero, e attesa l'attestazione suddetta non trovò di dovergli negare la sepoltura ecclesiastica.

Per il genotliaco di S. M. il Re

I signori ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia mobile, di riserva e della milizia territoriale i quali desiderano prendere parte alla rivista che avrà luogo il giorno di lunedì 14 corrente in Piazza del Giardino, si troveranno, se montati, per le ore 11 3/4 antea al Comando del Presidio, e se a piedi, per le ore 12 meridiane davanti la pesa pubblica del Giardino stesso.

Il Comandante Int. del Distretto
G. ARNIBI

Programma musicale

Domani dalle ore 1 1/2 alle 3 1/2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà il seguente programma:

1. Marcia « Incoronazione » Strauss
2. Sinfonia « Salvatore Rosa » Gomas
3. Duetto Finale « La Favorita » Donizetti
4. Mazurka « A Fior di Labbra » Sala
5. Pot-pourri « Aida » Verdi
6. Preludio e Coro « Menestefole » Bonte
7. Polka « Diavolino » Strauss

Offerte per i danneggiati del terremoto

Parrocchia di S. Maria Salsanico lire 22.14 — id. di Villalta lire 12 — id. di S. Martino di Cividale lire 10 — id. di curazia di Pesariis lire 5 — collegio udinese dello Dimosse lire 30 — dott. Antonio Zamparo lire 50.

Da Tolmezzo

riceviamo una bella lista di offerenti per i danneggiati dal terremoto: la pubblicheremo lunedì.

Una raccomandazione filantropica

Affinchè la specialità farmaceutica, preparata con serietà ed onestà non venga confusa fra quella grande falange di rimedi fatti a solo scopo di speculazione e col solo intento di estorcere il danaro ai gozzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attengono la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli scettici ed irritati d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali, contenendo gli elementi necessari alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li hanno perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo è costantemente benefica: è l'acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Quest'acqua, contenendo preparati chimici calcei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare, a ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta acqua ferruginosa, che sono confezionate come quelle del rinomato Sotrapo di Parigina dello stesso autore, Dott. G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1.50 la bott., più vent. 60 per ogni tre bottiglie per spesa di pacco.

Unico deposito in Udine, alla Farmacia Comensutti.

APPUNTI STORICI

Tredici secoli fa

anno 687 dopo Cristo.

San Colombano monaco irlandese passa con san Gallo ed altri monaci compaesani nelle Gallie, e vi stabilisce una regola che ripartì il tempo tra la preghiera, la lettura, e i lavori manuali. — Rondò poi l'insigne monastero di Laseon. — E an pur celebri in questo tempo i monasteri benedettini da uno dei quali uscì il vero apostolo dell'Inghilterra san Agostino.

(Mabilion Ann. Ord. Benedic. et alij)

Duero Sacro

Domenica 13 febbraio — Ri di Quaresima — ss. Macedonio e comp. mti.

Lunedì 14 febbraio — a. Matilde, regina

LE MADRI CRISTIANE

AI PIEDI DEL SANTO PADRE LEONE XIII nel suo giubileo sacerdotale

Ego et filii mei, et fratres mei christianissimi
fideliter adoramus: I. Xac. II. 19.

Padre Santo! Una madre cristiana che piange in se sente maggiore di dolore l'immagine del cuore. Rivederla è piangere ai suoi piedi.

Non è solo, non solo i suoi figli della speme dei giorni venuti, e gli affetti i più santi, i più puri. Questa madre conduce con sé.

Tu lo sai, che la tua madre nel cuore delle grandi ed eroiche parole: Tu lo sai, la donna tua prole. Il tuo grande diritto, e dover.

Molto Ella ama il Signore di gloria. Ove אשר la tua casa. Ma su amor che una madre migliore. E il suo grande, il suo fine primario.

Si la Patria vuol esser difesa, Grida ognora l'invito a suo figlio, E al suo figlio, nel suo cuore, nel suo cuore, nella sua madre, nella sua madre.

Ma la speme di Patria migliore, Ma l'aspirazione ai divini precetti. No, dal cuore dei suoi figli diletti. Può incalzar questa madre strappare.

A Te Cristo, e nel cuore natura. E nel cuore natura. E nel cuore natura. E nel cuore natura.

Padre Santo! Tu i Troni raffermi, Tu componi a quacchi le menti. Volgi al vero ed al giusto le menti. Egli è un consiglio degno di Te.

La natura dell'uomo il fardore, Son stampati nell'etere gli orpelli. Ed il Sole di giorni più belli. Sull'Italia è sul mondo spuntato.

Non a guerra condotti, ed al sangue. Ma alle gare d'ingegno o d'onore. Ma agli studi e al lavoro, e d'amore. Questo stato il Signore ci chiama.

Con la mano, il vessillo di Croce. Salvo un giorno l'ardito irapello. E all'indomani un gran mondo avvolto. L'innommi Genova dopo.

Nei Cremona l'indomani. Sotto un giorno e vado a Oriente. E una impura, una barbara gente. Dal sepolcro di Orléans scoscesa.

Sulle punte trascorre dei venti. Fur per visto le antenne cristiane. E da quelle regioni lontane. Cariche d'oro e di uomini tognari.

Suor Tempi, è bastiglia angusto. Solletta la lor fronte sublime. Dalle torri lo alisquale cine. Fra le nubi far viste volar.

Or Tu indina la Santa Crociata, La Crociata l'indomani. E vincerai, balzar mille spede. D'invincibili, di nobili guerrieri.

Tutto il mondo circonda il tuo Trono. Tutto piegasi ai miti consigli. E d'india gli interpellati. Della gloria apriranno il scottor.

Can. Foschi

ULTIME NOTIZIE

La fiducia in ribasso.

Ieri alla camera il ministro Depretis fece atto di sua presenza in onta alla tosse ed alla gotta che lo tormentano. Se trovò qualche onorevole che seppe difenderlo, ne trovò altri che vollero condannarlo. Egli pose la questione del solito voto di fiducia. Ne risultò che la maggioranza in suo favore va decrescendo. L'ultima votazione ad ieri il ministro perdetto 14 voti.

Il Ribotti vuole assolutamente ritirarsi. Se persisterà nel proposito avremo nuova crisi!!!

Il terremoto.

I telegrammi di ieri ci annunziavano nuovo scosso di terremoto.

Nizza 11 — Nuova scossa oscillatoria alle ore 3. — Sempre direzione nord-est sud-ovest. — Pauco.

Cannes 11 — Leggera scossa di terremoto alle ore 2 3/4.

Portomaurizio 11 — Alle ore 3 3/4 pom. un'altra forte scossa di terremoto. Nessun danno.

Cuneo 11 — Alle ore 3 e 20 pom. una forte scossa di terremoto sussultorio e ondulatoria si è sentita a Mondovì. La popolazione allarmata abbandonò le case nuovamente danneggiate da una scossa meno forte che si è pur sentita a Cuneo.

Ringraziamenti al Papa.

I Governi di Vienna, Madrid e Parigi hanno fatto pervenire al Santo Padre ringraziamenti per l'onore accordato ai Nunzi presso loro, per i decessi dell'elevazione alla Porpora Cardinalizia, indizio dell'aggravamento dell'opera compiuta come rappresentanti della Santa Sede.

Voci che corrono.

Scrivono da Vienna alla Unione di Bologna: Io credo di non commettere una indi-

crezione, se vi dico, o voi non la commetterete se lo rendete pubblico, che chi ha per lo meno spuntate le armi dell'irredentismo italiano, che ha condotto l'Italia ad un polo di essere non solo isolata, ma quasi direi proscritta dall'intera Europa, è stato il Papa, il santo ed amovibile Padre Leone XIII. Credo di sapere che una sua parola di Pontefice e d'italiano è giunta all'orecchio del mio augusto e cavalleresco Imperatore, e credo ancora di sapere che sull'alta sua intelligenza o sul nobile suo cuore ha prodotto quella impressione, che non avevano potuto produrre bludizie e minacce.

Se pertanto qualche altra nobilita provincia italiana vorrà quanto che sia a congiungersi alla madre patria, tenete per fermo e proclamato altamente senza tema di essere smentiti, che se un dì o l'altro l'Italia sarà fatta davvero e davvero compiuta, lo si deve anzitutto al grande Pontefice Leone XIII, il quale, strappando così di nuovo uno dei più forti pretesti di interne e settarie agitazioni potrà giustamente chiamarsi il salvatore dell'ordine sociale, della indipendenza politica e dell'unità nazionale dell'Italia.

Non so se corra troppo colla fantasia, o se troppo mi lasci trascinare dalla simpatia che sempre sento pel vostro bellissimo paese, ma mi permetto di aggiungere, come a conclusione di tutto questo e come almeno una viva speranza, che il tanto involuto problema della restituzione della visita dell'imperatore Francesco Giuseppe al re Umberto, potrà avere una piena e soddisfacente soluzione, allora che tola di mezzo dal due Sovrani la sinistra figura della setta e della rivoluzione, potrà liberamente inframmettersi l'augusta e veneranda figura del Pontefice romano.

Altra voci

Da Parigi scrivono al Cittadino di Brescia:

«E' stato proposto di creare l'Alsazia e la Lorena in Principato indipendente, governato da un principe eletto di buon accordo tra i governi di Parigi e di Berlino col consenso delle principali potenze. Eliminato l'oggetto della vertenza, le due nazioni potrebbero procedere al disarmo, fonte d'immensi benefici per entrambe.

Intanto la nomina che dovrebbe farsi appena risolta la vertenza, da taluni si vorrebbe far cadere sul Duca di Genova, cognato del re d'Italia.

Si capisce che dalla corona alsaziana dovrebbe essere esclusi i principi di Francia e di Germania, come pure quelli d'Austria che si supporrebbero troppo ligi alla Germania. Un principe di Casa Savoia sarebbe rifiutato quanto mai adatto al nuovo ufficio.

Esso infatti di sangue latino e per politiche vicende amico della Germania potrebbe raccogliere le simpatie di quei popoli o non destare i sospetti della due nazioni rivali.

Il progetto sarebbe certamente interessante. La guerra tra la Francia e la Germania è il grande incubo d'Europa, l'incognita prossima che mette sgomento.

Se fosse possibile eliminarla, quanto bene sarebbe per la Francia — per la Germania non meno che per l'Italia, trascinata da vicinanze, da simpatie, da impegni nella sanguinosa contesa.

TELEGRAMMI

Beyruth 10 — Il principe di Napoli è arrivato felicemente; fu accolto entusiasticamente dalle autorità, dalla colonia, dalla popolazione.

Il Sudaio è giunto ieri.

Roma 11 — A mezzodì è arrivata da Torino la duchessa Elisabetta di Genova, fu ricevuta alla stazione dai sovrani, ondeggiata dalle autorità.

PARLO MORDO gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

12 marzo 1887

Rend. It. 5 0/0 god. 1. quon. 1887 da L. 97.56 a L. 97.60
Id. 4 1/2 god. 1. quon. 1887 da L. 95.83 a L. 95.85
Rend. antr. in carta da M. 79.30 a L. 79.50
Id. in argento da M. 79.30 a L. 79.50
Id. in oro da M. 200.00 a L. 201.00
Bancoposta antr. da M. 200.00 a L. 201.00

Ciocolata economica

Questa unica alla punta il pregio di sciogliersi da sé ponendola in una tazza col liquido caldo, cioè acqua, latte o caffè agitando con un piccolo cucchiaino.

Si vende in Firenze nelle drogherie di Andrea Torricelli (distinto con 16 medaglie), poste nel Mercato di S. Piero e Via dei Neri.
In Padova presso sigg. FRATELLI DALZIO.

APPARATI SACRI URBANI e MARTINUZZI

Udine — Piazza S. GIACOMO — Udine

Grande assortimento Pianete, Damaschi Broccati con oro e senza, Veli Umerali, Baldachini, Apparat completi in terzo.
Frangie, Galloni, Merletti oro argento e seta. — Prezzi da non temere concorrenza. — Speriamo di vedersi onorati da numerosa clientela; inutile ulteriori raccomandazioni, essendo che il negozio da oltre 60 anni versa in simili articoli.

Premiato Stabilim. Pattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO
M. 1876 Casa propria

FUORI PORTA STAZIONE
N. 17 5/4

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal Do al La N. 58 tasti

Al pedale canne 314

Istrumenti

N. 7 Registri canne 208

Totale canne 532

PREZZO

Tanto con manico interno che

esterno cassa grezza

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m. 3,25

Profondità " 1,80

Profondità " 1,20



A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi
esistenti al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche restauri radicali.

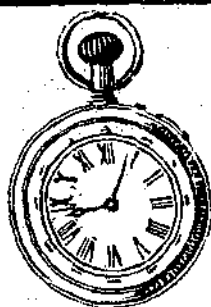
Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche
ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguono commissioni in architettura, ornato, figura,
come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, —
terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazzi,
— scale, — colonne ecc. ecc.
Prezzi da non temere nessuna concorrenza. 11



G. FERRUCCI

UDINE

Il nuovo Remontoir econo-
mico garantito per Lire
12.

Agli orologiai e rivenditori
accorda un sconto.

Decorazioni per ordini
equestri.

Oreficerie e Gioiellerie

Al M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella
sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di
Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.
Così pure trova anche un ricco assortimento, tanto a
consumo, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI,
in tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito
trovandosi fuori della città di Udine, non è aggravato da
Dazio di sorta; ed inoltre sollecita i Sigg. Acquirenti dal dis-
turbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occasione
rivolgere all'amministrazione del dazio murato, tanto per
la scelta che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 50

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

Mercato vecchio, 13 Udine



Grande assortimento di orologi d'oro, d'ar-
gento e di metallo.
Tutte le specialità e novità: Cronometri, Geo-
metri, Contatori di minuti, Secondi, indipendenti,
Remontoirs Diogeni, Remontoirs
con calendario, con fasi lunari,
con reglette, ecc. — Calce d'oro
e d'argento.
Pendole, Regolatori, Cigni, Trom-
bettiere, Sveglie e orologi d'ap-
pendere, a prezzi limitatissimi ed
anche a pagamenti rateali da
convenirsi.
Le vendite e le riparazioni vengono garantite
per un anno.
Deposito Macchine da Cucire delle migliori
fabbriche.



AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE
E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Baccacchia, Qua-
gli, Allodole, Tordi, Lepre, e di
Fegge Grasse (fegato grasso d'oca)
da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 3.50
e L. 6 — in scatola — della casa
Autognon Frères di Bruxelles pre-
miata con diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Bruxelles e di Anversa.
Pâtés di arrosti ed in scatola
dalla E. 1/2 e L. 1.50 in scatola.

Puoi — ed all'olio e legumi
della — V. Dattieri di
Parigi, ne avete al carni Inglesi ed
Americane.

Mandando semplice bi-
glietto di visita a G. e C.
F.lli. Bertoni negozianti
in Conserve Alimentari in
Milano via Broletto, 2.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si spedisce il cata-
logo coi prezzi 21

FARMACIA F. PUCCI

Pavullo-Frignano.

UNGuento DA PELO

Per Cavalli, Boi ecc.

Guarisce le astole nei Cavalli,
favorisce mirabilmente la ci-
catrizzazione delle piaghe e
scorticature della pelle (specie
del giacchello per caduta, con-
tusioni ed altro) nonché la
sollecita riproduzione del pelo.
E innocuo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50
USO — Si lavi per bene la
parte con acqua tiepida e so-
pone, si asciughi, e si appli-
chi l'unguento due volte al
giorno ricorrendo con pan-
nolino.

Si spedisce franco ovunque nel
Regno contro aumento di L.
0,75 per spese Postali ed im-
ballaggio, intestato alla
Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e
Provincia, presso l'Ufficio An-
nunzi del Cittadino Italiano via
Gorghi 23. 2

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Canè, Vino, ed
anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano
a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e
ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali sia
mostra indicatissimo, perché contemporaneo all'essen-
ziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Francomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO
AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da
Saverio Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e
Schönfeld. 17

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della Ditta Pietro Barsili di Milano,
con deposito di tutti gli utensili ed accessori per trasformare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio, acero,
maronnier, pero, cipresso, alorni a prezzi di catalogo.

Tipografia del Patronato. Udine.

VANTAGGI

SENZA PARI

Per lire 22 soltanto

si riceve franco di porto in tutta l'Italia un
magnifico.

SERVIZIO DA TAVOLA

E PER DESSERT

di Argento Penice fino e brevettato la cui bianchezza è garantita

Per 10 ANNI

6 Coltelli da tavola con lame di acciaio eccellenti.
6 Forchette e 6 cucchiaini massicci d'argento finissimo.
6 Cucchiaini da caffè e 6 per uova; come sopra.
6 Cucchiaini e 6 forchette per dessert id.
1 Lenzuola e un cuscino per letto, massiccio eccellente.
1 Coltello eccellente a una zoccherella o una bella papavola.
6 bellissimi tondi per frutta cesellati.
1 magnifico piatto di servizio.
2 bei candelabri di effetto stupendo.

In tutto 56 pezzi, che formano un ottimo ornamento per le
più eleganti tavole, e rappresentati un valore circa di lire
250, si danno per sole lire 22 porto e imballaggio compreso.

Il medesimo servizio d'argento Anglo Britannico, lire 30
Un eccellente Servizio da trinciare Lire 6,50
per insalata " 6,50

Un magnifico servizio da frutta composto di 6 coltelli e
6 forchette con lama eccellente, dorata e con grif di por-
cellana finissima Lire 12,50

Una magnifica catena
d'orologio in oro dubio Lire 6, — con Breloque Lire 6,50, la-
vorata squisitamente tanto che nemmeno i conoscitori più
esperti possono distinguere dal vero oro; conserva per tanti
anni il suo colore naturale d'oro e rimpiazza perfettamente
una catena del valore di L. 125 — Catena per signore e per
uomini lavorata nella stessa materia ed allo stesso prezzo.
Spedizione contro rimessa anticipata a mezzo di vaglia
postale. — Indirizzare le commissioni esclusivamente

Bureau Central d'Exportation

(Autriche) Petschek, Vienne 1 Wildpretmarkt 1

Le spedizioni che non vengono subito riprese, ed il denaro
ricevuto sarà subito restituito. — Noi garantiamo la buona
qualità della nostra mercanzia, e preghiamo di mettersi in
guardia contro i falsi annunci.

MOBILI in FERRO

DELLA

PREMIATA FABBRICA NAZIONALE

DI

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO

(Piazzetta Giorgio V)

VANTAGGI SENZA PARI III

LETTI SPECIALI (uso Collegio)
LETTI con Elastico Mater. e Cuscini L. 30 —
con Elastico a 20 molle imbott. " 18 —
solo fusto (con telaio ferro) " 10 —
LETTI SPECIALI (uso Ottomani)
LETTI con Elastico Mater. e Cuscini L. 25 —
con Elastico a 20 molle imbott. " 12 —
solo fusto (con telaio ferro) " 12 —
Letti priviliggiati con questo a solo L. 15 and.
Vallante Vaglia Postale a Lettera raccomandata, si spediscono detti
Letti garantiti e franco d'imballaggio fino a questa stazione.
Sedia pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 ciascuna — Por-
trona pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 18 ciascuna
A metà prezzi del valore reale si vendono pure delle Sedie e Poltrone
in ferro del Grandi Pabblici di Milano presso la Ditta NICOLA D'AMORE
Via Bocchetto, 20.
Tavoli, Tabourets, Panche, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.
Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano, questo incaricato della Ditta Nicola D'Amore
Milano.

Pillole febbrifughe — antinfiammiche — antiperiodiche — Guariscono
le febbri polmari (poli dette di mal'aria), osti-
mate, le remittenti, quotidiani, termici, malarici e tutte le altre
febbri che i sali chinici non hanno mai eredi. Innumerevoli attestati di cele-
rità mediche. — Flacone da 30 pillole L. 2,50 — da 15 L. 1,50.
Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

CONI FUMANTI

per profumare e disinfe-
tare le sale. Si adoperano
bruciandone la sommità.
Spandono un gradevolissi-
mo ed igienico profumo
atto a correggere l'aria
viziata.
Un'elegante scatola con-
tenente 24 coni L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si
spediscono dall'ufficio an-
nunzi del Cittadino Ita-
liano via Gorghi N. 28.

Polvere insetticida

per la salute umana
e insetticida per distruggere
tutti gli insetti nocivi: cimeli-
oni, scarafaggi, formiche, ver-
mi, etc. Basta polverizzare il
luogo infetto per la pronta di-
struzione. — Prezzo della sca-
tola cent. 50 e L. 1.
Trovasi in vendita all'ufficio
Annunzi del Cittadino Ita-
liano, Udine Via Gorghi N. 28.